

VR 195

Villa Bagatta, Murari, Sterzi, Krieg

Comune: Lazise

Frazione: Lazise

Località: Vanon

Via Vanon, 5

Irrv 00004969

Ctr 123 so



Tra Lazise e Pacengo, in posizione dominante sul lago, sorge questo complesso che prende il nome dalla famiglia Bagatta, proprietaria del luogo fino all'Ottocento. In seguito la villa appartenne a Girolamo Murari Dalla Corte Bra, quindi passò a Umberto Bazzoli, alla vedova Paolina Poggi, alla famiglia Sterzi fino agli attuali proprietari, i Krieg (Viviani, Bertasi, 1995).

Una mappa del territorio di Lazise, risalente al 1784, rappresenta villa Bagatta come una corte chiusa sui tre lati da edifici, con la cappella e il roccolo circondato da alberi piantati a forma circolare (Fontana, 2000).

Fu Girolamo Murari, nel secondo Ottocento, a operare la radicale trasformazione dell'edificio secondo un gusto eclettico sensibile all'età medievale e all'oriente, che ha accompagnato la scoperta del Garda come luogo di villeggiatura. La ristrutturazione rispettò la pianta originaria del complesso, collocando il corpo padronale lungo il settore sud-occidentale dell'antica corte, mentre gli edifici a ovest mantennero le loro funzioni legate alle attività agricole.

Verso mezzogiorno, il prospetto principale della villa è racchiuso tra due corpi più elevati, con funzione di torri angolari, mentre un coronamento di stile moresco, con i pinnacoli agli angoli, corre lungo tut-



to l'edificio padronale. In origine gli esterni presentavano una decorazione a fasce, esplicito richiamo al romanico veronese (Viviani, Bertasi, 1995).

A causa delle pesanti ristrutturazioni, gli interni hanno perduto i caratteri e le decorazioni originali.

Durante la proprietà Sterzi, l'architetto Ettore Fagioli eseguì un progetto, mai realizzato, di radicale trasformazione della villa, come testimoniano le tavole custodite presso il Centro studi e Archivio delle comunicazioni dell'Università di Parma.

L'edificio padronale è circondato da un vasto spazio erboso degradante verso il lago tra due quinte di alberi dove spiccano alcuni maestosi cedri del Libano. A nord, nella campagna coltivata a vigneto, sorge la cappella settecentesca, eretta da Carlo Bagatta in onore di San Gaetano da Thiene, lungo l'antica via di comunicazione tra Lazise e Pacengo.

All'interno, un tempo ricco di tele di buona fattura, l'altare barocco custodisce un ovale del veronese Edoardo Perini, raffigurante la Vergine con San Gaetano, copia di un'opera del Cignaroli.



Veduta del prospetto ovest della villa (Archivio IRVV)

Gli edifici dell'antica corte, differenziati dal corpo della villa da un contrasto cromatico accentuato (Archivio IRVV)

Un'immagine del 1901 che ritrae la villa in tutto il suo splendore originario; oggi l'intonaco delle facciate è stato sostituito da una tonalità chiara e omogenea che conferisce un aspetto poco plastico all'intero complesso (Archivio IRVV)

